

Ucciso in strada, in due restano in cella

►Ieri gli interrogatori per l'omicidio Carotenuto ►I primi risultati dell'autopsia: il proiettile esploso
l'imprenditore non risponde ma il collaboratore sì ha reciso parti dell'arteria della gamba del 35enne

ANGRI

Nicola Sorrentino

Omicidio di Mario Carotenuto, restano in carcere P.M. e M.N., l'imprenditore 40enne di Angri e il romeno di 30 anni, collaboratore del primo, indiziati per il delitto del 35enne. Il Gip, pur non convalidando il fermo, ha emesso ordinanza di custodia in carcere, al termine dell'interrogatorio.

LE ACCUSE

L'accusa per entrambi è di omicidio aggravato dai futili motivi e con premeditazione. Se P.M., titolare di un pub ad Angri, ha scelto di avvalersi del silenzio (risponde anche della detenzione di due pistole clandestine, con nuovo procedimento e applicazione del carcere), il romeno M.N. ha invece risposto alle domande del giudice. Il giovane ha ripercorso quanto accaduto lo scorso weekend, parlando della violenza scatenata dal ragazzo. Per poi soffermarsi sui minuti precedenti al delitto: l'indagato ha spiegato che rientrava a casa insieme a P.M. aveva con se un bastone, sapendo e temendo che Carotenuto fosse ancora in giro, perché ricercato dai carabinieri. A quel punto l'incontro, con il proiettile esploso dal 40enne all'indirizzo della vittima. Il 30enne M.N. ha aggiunto di essere andato via, dopo quanto accaduto. I due restano in carcere ma il Gip ha distinto le due posizioni: se P.M. è ritenuto l'unico esecutore dell'omicidio, M.N. viene considerato "partecipe morale". Le difese

dei due indagati potranno ricorrere, ora, al Riesame. Ieri pomeriggio, intanto, sono emersi i primi risultati dell'autopsia eseguita sul corpo di Mario Carotenuto. Il 35enne sarebbe morto per quell'unico proiettile esploso dall'imprenditore di Angri, che a sua volta si sarebbe frammentato, una volta all'interno della coscia e reciso più parti dell'arteria. Da lì la morte per dissanguamento.

GLI ESAMI

I risultati completi, con analisi dei reperti sequestrati e la risposta al resto dei quesiti posti dal sostituto procuratore Michele Migliardi, saranno depositati entro novanta giorni. Qualche ora prima del delitto, secondo la procura, la vittima aveva per due volte creato tensione nei pressi di due locali della movida di Angri, in Via di Mezzo, infastidendo clienti e dipendenti. Avrebbe infatti aggredito il titolare di un pub, poi i due indagati, insieme ad altri. Le diverse colluttazioni si erano consumate dentro le attività e all'esterno. Il giovane avrebbe avuto con se un paio di forbici ed un ferro da carpentiere. Oggetti che saranno trovati nelle sue tasche, dopo la scoperta del cadavere. L'arrivo del 118 e dei carabinieri, poi, aveva permesso di refertare i feriti e far scattare le ricerche del giovane. Dopo le 2 - stando a diverse sequenze video - i due indagati si sarebbero messi in movimento per rintracciare Carotenuto. Incrociato verso via Risi, P.M. gli aveva poi sparato con una delle sue pistole. Per la procura è stata una spedizione punitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Malore fatale, salma sotto sequestro

CAVA DE' TIRRENI

Simona Chiariello

Stava chiacchierando con alcuni amici davanti al bar del figlio in via Papa Giovanni XXXIII quando viene stroncato da un malore. Per Antonio Pellegrino, 68enne in pensione, non c'è stato nulla da fare. Il giorno prima l'anziano si era sottoposto ad alcuni controlli medici per problemi di salute, legati alla pressione arteriosa. Con ogni probabilità anche per questo il pm ha deciso di sequestrare la salma che ora è a disposizione dell'autori-

tà giudiziaria. La tragedia si è consumata poco dopo mezzogiorno in via Papa Giovanni XXIII dove il figlio dell'anziano gestisce un bar. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo era seduto davanti al locale, come d'abitudine, e stava parlando con alcuni amici proprio dei recenti problemi di salute. All'improvviso si è sentito male. Pochi attimi e si è accasciato al suolo. Inutili i tentativi di soccorso da parte dei sanitari del 118 che sono stati allertati dai familiari. Sul posto sono giunti gli agenti del commissariato di polizia, diretti dal vicequestore Gianluca Perillo. A quanto si apprende l'anzia-

no sarebbe stato stroncato da un infarto. Secondo quanto raccontato dai parenti, solo il giorno prima, l'uomo si era sottoposto a controlli medici per alcuni problemi di salute, riconducibili a sbalzi della pressione arteriosa. Il pm di turno ha deciso di sequestrare la salma che ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria per ulteriori esami. Intanto l'intero quartiere è stato avvolto da un silenzio surreale. La famiglia dell'anziano è molto conosciuta per l'attività commerciale che ormai gestisce da anni. Dolore anche a Santa Maria del Rofo dove l'uomo risiedeva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto in scooter, ok alla perizia e quattro indagati

CAVA DE' TIRRENI

Sarà una perizia cinematografica a ricostruire l'incidente che ha causato la morte di Francesco Pontone, il 16enne originario di Castel San Giorgio, deceduto lunedì sera a Cava de' Tirreni. Ieri mattina, il pm di turno a Nocera Inferiore, ha conferito incarico al consulente per ricostruire la dinamica del sinistro. Sono quattro le persone iscritte nel registro degli indagati, tutti con la medesima ipotesi di reato: quella di omicidio stradale. Presso la procura dei minori di Salerno si

procede nei riguardi dell'amico della vittima, anche lui minorenne, alla guida dello scooter. A Nocera Inferiore, invece, nei riguardi di due automobilisti e di una terza persona, alla guida del camion, il mezzo pesante sotto il quale si è ritrovato sbalzato il quale si è ritrovato sbalzato il giovane dopo essere caduto dallo scooter. Ora è il tempo delle indagini, delle ricostruzioni dei movimenti dei veicoli coinvolti, oltre che del raffronto con le immagini estratte da una telecamera di sorveglianza. Stando a quanto ipotizzato dalla procura, al momento, l'anziano alla guida dell'auto, che si trovava sulla

stessa corsia dei due ragazzi, avrebbe ridotto lo spazio allo scooter che pare si trovasse in fase di sorpasso. Un secondo automobilista, fermo sul ciglio della strada, aveva in quel momento aperto lo sportello del veicolo, costringendo l'anziano ad allargarsi in strada. Quella manovra avrebbe così provocato l'impatto di lato con lo scooter. Ad avere la peggio è stato il 16enne, finito sotto il camion e pare trascinato per diversi metri, prima che il mezzo pesante arrestasse la sua corsa. Le indagini sono condotte dagli agenti della polizia municipale. Ognuno degli indagati ha

avuto la possibilità di nominare, ieri pomeriggio, dei propri consulenti in relazione agli accertamenti irripetibili disposti dal pm Marco Fiorillo, titolare dell'indagine. Sarà l'ingegnere Massimo Musella a dover mettere nero su bianco la dinamica dell'incidente. Il sinistro si era verificato lungo via XXV Luglio, dopo le 20.30. Lo scooter avrebbe perso il controllo dopo l'impatto con l'auto. Il giovane è morto sul colpo. I rilievi della polizia municipale, una volta giunti sul posto, sono proseguiti fino a notte. Non ci sarà autopsia sul corpo del ragazzo, secondo una valutazione fat-

ta dalla procura. Toccherà invece attendere i risultati della consulenza del perito, al fine di comprendere al dettaglio le potenziali e singole responsabilità dei quattro indagati. Ognuno di loro, infatti, si trova coinvolto nel sinistro, visti anche i movimenti dello scooter dopo l'impatto. Causa ed effetto, posizioni dei veicoli su strada, questo e altro sarà nelle mani del perito e nella sua relazione, che sarà depositata entro i prossimi mesi. Solo allora, la procura valuterà nei riguardi di chi procedere.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasolio contraffatto tolto dal mercato nei guai titolari delle stazioni di servizio

CASTEL SAN GIORGIO

Gasolio adulterato, sotto sequestro finiscono circa 10mila litri. Siamo nell'Agro nocerino sarnese, tra i comuni di Angri e Castel San Giorgio, presso due stazioni di rifornimento. È il risultato di un'indagine condotta dalla Guardia di Finanza insieme ai funzionari dell'Agenzia delle Dogane, attraverso un'attività di intelligence su due stazioni di rifornimento. Grazie ad analisi di laboratorio, è stato appurato la qualità chimica dei prodotti petroliferi, a loro volta prelevati da alcune cisterne dei due distributori. Un paio di dati emersi: il punto di infiammabilità del gasolio era inferiore ai limiti imposti per legge, oltre che frutto di una miscelazione illegale dello stesso carburante con altre tipologie di sostanze chimiche. Per questo i tre serbatoi interrati, conte-

nenti quasi 10mila litri di gasolio per autotrazione adulterato e le 4 colonnine di erogazione ad essi collegate, sono state sequestrate. Gli inquirenti hanno poi denunciato a piede libero, presso la procura di Nocera Inferiore, i due rappresentanti legali. Per entrambi le ipotesi di reato sono di detenzione di prodotti ottenuti da fabbricazioni clandestine o da miscele non autorizzate, sottrazione di prodotti energetici al pagamento dell'accisa e frode in commercio. «L'inchiesta denominata Flashpoint, conferma - come si legge in una nota a firma dell'autorità giudiziaria - il continuo e diuturno impegno che, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza mettono in campo ai fini del contrasto alle frodi alle accise, testimoniato anche dal recente Protocollo d'intesa firmato dai vertici delle due amministrazioni. I controlli sulla distribuzione stra-

dale dei carburanti, infatti, sono finalizzati non solo a garantire il corretto assolvimento degli obblighi impositivi, ma anche il regolare funzionamento dei sistemi di erogazione, la qualità del prodotto venduto e la trasparenza dei prezzi al consumatore. Va da sé, infatti, che il rifornimento presso un distributore non a norma, del tutto o in parte, non garantisce alcuna sicurezza in ordine non solo alla quantità di prodotto erogato in rapporto al prezzo finale richiesto, ma anche e soprattutto alla qualità del combustibile immesso in consumo, con evidenti rischi sia per l'ambiente, sia per la sicurezza della circolazione stradale». Un dato che, tra l'altro, era già emerso in precedenti indagini condotte sempre dalla procura di Nocera Inferiore, presso altrettanti comuni dell'Agro nocerino sarnese.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni centro anziani tra veleni e polemiche

SCAFATI

Nicola Sposato

Elezioni del presidente e del comitato di gestione del centro anziani di San Pietro. Veleni e polemiche domenica sera all'atto dello spoglio delle schede per la carica di presidente - contesa tra Sabato Romano e Anna Maticena - quando la commissione elettorale ha rilevato diffidabilità nei conteggi tra votanti e effettivi elettori presenti e la presenza di schede elettorali per il presidente nei plichi delle schede per il comitato di gestione. Una bagarre, insomma, dove son intervenuti anche la vicesindaco Teresa Formisano e il consigliere di maggioranza Paolo Attianese per tentare di ripianare la situazione. A via Poggiomarino

anche una pattuglia della guardia di finanza. Da palazzo Mayer è filtrata così l'idea di commissariare la struttura nell'attesa di risolvere l'impasse. L'idea però non piace all'opposizione. Il Pd: «Basta ingerenze nella vita associativa. No al commissariamento e sì al rispetto del voto. Sconcerto per la presenza del vicesindaco e di un consigliere che hanno manifestato interesse a favore dei candidati di loro gradimento, tra cui il padre del vicesindaco che, malgrado una certa ingerenza istituzionale, non ha ricevuto il favore del voto». Da Fratelli d'Italia il coordinatore Mario Santocchio ribadisce: «Vergognosi tentativi di favoritismi. Il sindaco eviti il commissariamento. I centri anziani devono esser momenti di socialità e condivisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un decalogo anti-truffe, carabinieri in prima linea

SAN VALENTINO TORIO

Rossella Liguori

L'Arma dei carabinieri in campo contro le truffe, per una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione. Informare e formare i cittadini è fondamentale, così come realizzare sempre più una rete di intervento. «Combattiamo sullo stesso fronte contro un fenomeno sociale che è diventato una piaga. Siamo forti se siamo uniti». Così il tenente colonnello, Gianfranco Albanese, comandante del reparto territoriale dei carabinieri di Nocera Inferiore sull'emergenza truffe, soprattutto a danno delle persone più fragili, in un incontro a San Valentino Torio. L'obiettivo è contrastare i raggiri nella loro forma più subdola, quella che punta alla solitudine e alla paura degli anziani. Dalla tecnica della "cauzione" a quella del finto incidente, passando per la consegna di posta. E nell'Agro, l'Arma ha programmato incontri con i cittadini. Una missione di rassicurazione e vicinanza sociale per la sicurezza partecipata. Pronto il decalogo per tutelarsi. «Giocano sugli affetti - sottolinea Albanese - la chiave di volta è la vulnerabilità di persone che hanno i cari a distanza. Con un fare subdolo, chiedono soldi per presunti e falsi problemi dando come soluzione l'elargizione di contante. Offuscano la lucidità delle vittime. La regola è riflettere su quanto ci sia stato chiesto. Ormai il contante lo usiamo pochissimo, paghiamo tutto con carta e questo già deve far riflettere e bisogna segnalare subito. Questa è la prima regola per non cadere nella trappola della richiesta di somme, spesso ingenti. È necessario allertare subito il 112 perché i nostri operatori sono preparati a dare consigli utili, a trattenere i malintenzionati anche per aspettare che arriviamo sul posto. Quando c'è questa collaborazione riusciamo spesso a procedere ad arresti anche in flagranza». Innumerevoli le strategie adottate dai malviventi per carpire la fiducia delle vittime. E i dati sul territorio portano a piani di sensibilizzazione che vedono in prima linea istituzioni e carabinieri. «Ringrazio per l'Arma dei carabinieri, in particolare il tenente colonnello Gianfranco Albanese per averci proposto l'iniziativa, ed il comandante della locale stazione, il maresciallo Genaro Corvino. Una iniziativa che abbiamo voluto ospitare con convinzione con la collaborazione della consiglieria comunale delegata alle politiche sociali Maddalena Celenzano, il consigliere comunale delegato alla sicurezza Ernesto Velardo, il comandante della polizia locale Giovanni De Caro. Una iniziativa straordinaria con la presenza di tante persone anziane. Una bella sinergia tra comunità, istituzioni e forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

